

Giovedì 28 agosto 1997

12 l'Unità2

LO SPORT

Calcio inglese Shearer in campo a novembre

Alan Shearer, centravanti dell'Inghilterra e del Newcastle fermo per un grave infortunio, tornerà in campo prima del previsto, cioè a novembre. La riduzione della cavaglia destra operata lo scorso 28 luglio procede infatti «molto meglio del previsto», secondo quanto ha detto il presidente del Newcastle John Hall. Shearer, dunque, può dunque prepararsi: tornerà presto in campo.

Olimpiadi 2004 Contro Stoccolma minacciato Lewis

Dopo gli attentati agli stadi di Stoccolma e Göteborg, adesso arrivano le minacce di morte. Nel mirino ci sono i campioni che si sono schierati per «Stoccolma 2004», tra i quali Carl Lewis. Il giornale «Goteborg-Posten» cita una lettera inviata all'argentino «Buenos Aires Herald» da un gruppo xenofobo che minaccia di trasformare la capitale in una «zona di guerra» se il Cio assegnerà a Stoccolma i Giochi.



Le prossime partite di Coppa Italia in televisione

Sarà Verona-Roma e non Bologna-Ravenna il posticcio televisivo di Coppa Italia del 25 settembre prossimo, in onda sulle reti della Cecchi Gori Communications. Intanto, la Lega ha stabilito i giorni in cui si dovranno disputare le altre partite di Coppa Italia: Milan-Reggiana martedì prossimo alle 20.45 (diretta Rai), Brescia-Juventus giovedì prossimo alle 20.45 (su Tmc).

Un paio di occhiali per il miglior direttore di gara

La Filos Group, azienda produttrice di occhiali della provincia di Treviso presenta «Grand prix degli arbitri». Con ironia e simpatia, il neonato «Grand Prix» premierà con un paio di occhiali d'oro l'arbitro che al termine del campionato avrà conseguito la votazione media più alta. A decidere saranno le pagelle date agli arbitri di serie A e B dalla «Gazzetta dello Sport».



I direttori di gara designati col sorteggio computerizzato, come nei paesi dell'Est

E il calcio si affida all'arbitro software

ROMA. Ore 12.58 di mercoledì 27 agosto, il nuovo designatore Fabio Baldas piglia un tasto del computer e dopo dieci secondi sullo schermo appare la lista degli arbitri delle prime giornate dei campionati di serie A e B. La balcanizzazione del calcio è cosa fatta. L'Italia del pallone guarda a Est: il sorteggio è in vigore solo in Romania, Grecia e Bulgaria (anche in Portogallo, a dire il vero, ma laggiù gli arbitri hanno uno status particolare, sono soci dei club). Strano paese, l'Italia: scimmietta il merchandising degli americani e copia, in materia di designazioni arbitrali, i Balcani. Intanto Paolo Casarin, ex-designatore, licenziato dopo sette anni di lavoro, sogghigna. Sa che il bello deve ancora arrivare. Già: con chi se la prenderanno alla prossima sconfitta i vari Sensi, Ferlaino, Moratti? Mica facile insultare un computer. E non sempre si può licenziare un allenatore o chiedere la testa del designatore.

Il metodo. Il progresso ha chiamato a raccolta la struttura informatica della Federcalcio e le preziose consulenze del Politecnico di Torino e dell'Università la Sapienza di Roma. Dice il professor Calzini, docente romano di statistica: «Il sistema era già pronto a luglio. Ad agosto lo abbiamo perfezionato. Quanto incide l'aspetto umano da uno a dieci? Uno. Il restante nove dipende dalla macchina». Calzini si definisce «il garante della Lega» per questa operazione e ha una gran voglia di defilarsi. Il metodo, in effetti, è abbastanza chiaro. Il punto di partenza sono le pagelle dei commissari speciali, che ogni domenica danno un voto agli arbitri: dal sei al nove. Questi voti vengono riciclati in un sistema numerico che va da ventiquattro a cinquanta (per allargare la forbice del punteggio di ciascun arbitro). Intanto, il designatore Baldas e i suoi collaboratori (D'Elia, Matti e Padovan) dividono le partite di A e B in due fasce e, sulla scia dei voti domenicali, ripartiscono gli stessi arbitri in altre due fasce. A questo punto, la parola passa al computer, che procederà

alle designazioni tenendo conto di una serie di elementi, che vanno dal grado di difficoltà delle partite allo stato di forma degli arbitri, alla cosiddetta «compatibilità ambientale», all'alternanza (un arbitro non può dirigere più di quattro volte la stessa squadra, il tetto di partite stagionali per ciascun arbitro è di 18, devono passare quattro turni prima che un arbitro possa dirigere di nuovo la stessa squadra).

Nizzola. Il presidente federale ha benedetto il sorteggio all'italiana con grande enfasi: «Questo sistema è stato creato in nome della trasparenza e per eliminare i sospetti. In questo modo noi tranquillizziamo l'ambiente: quello che un tempo era affidato all'arbitro dell'uomo, cioè il designatore, oggi è di competenza delle macchine. Del resto, in un calcio che si affida sempre di più alla tecnologia, perché non modernizzare an-

che il settore arbitrale? Questo modello di sorteggio sarà sperimentato per un anno, poi si vedrà. Sono ottimista perché è un sistema intelligente, guidato da una serie di parametri».

Dietro le quinte. Baldas è tranquillo: tutto sommato il computer gli renderà meno complicato il suo lavoro di designatore. Nizzola è soddisfatto. Ragiona in questo modo, il presidente federale: le società volevano il sorteggio e noi glielo abbiamo dato. Ora, non potranno più dire che è colpa del Palazzo se il tale arbitro dirige la tal gara o se commette errori grossolani. Ma le società sono ugualmente inquiete, e infatti c'è stato già uno scontro tra Baldas e il presidente della Lega Carraro. Il primo ha ribadito che l'ambiente è pulito (e infatti in privato ironizza sul semisorteggio all'italiana), il secondo pretendeva addirittura che fossero rese pubbliche le valutazioni degli arbitri. Nizzola ha cercato di rasserenare l'ambiente, ma è tuttora in forse la presenza di Carraro sabato prossimo a Cerveriano, dove sarà benedetta la nuova stagione calcistica. A Calciopoli accade anche questo: ballano i miliardi e si litiga per cose piccole.

Scommettiamo. La ripartizione in fasce operata prima del sorteggio di ieri ha collocato le partite Inter-Brescia e Juventus-Lecce in zona «B». Morale, il computer ha designato per la prima l'arbitro Rodomonti, per la seconda Boriello. I due la scorsa stagione non hanno avuto un buon voto nella pagella di fine anno. Il sorteggio all'italiana li spedisce in casa di Inter e Juve: i dirigenti delle due «big» sono contenti del trattamento ricevuto? Al contrario, sarà soddisfatto Ferlaino: per Lazio-Napoli è stato designato Braschi, il miglior arbitro della passata stagione. Bari-Parma è nelle mani di Colliana, che il 18 maggio espulse per proteste Ancelotti in Juventus-Parma (1-1). Il computer dopo cento giorni siglerà la pace tra i due?

Stefano Boldrini



Il designatore Baldas ribadisce l'onestà dei «fischietti»: «Per noi Ronaldo come Ficcadenti»

«Ma ora lasciateci sbagliare»

I numeri dell'erede di Casarin

Fabio Baldas è nato a Trieste il 19 marzo 1949. Arbitro in serie A dal 1986 al 1994, per un totale di 114 partite. Internazionale dal 1991 (15 partite nel curriculum), chiude la carriera ai mondiali americani del 1994 con la gara Usa-Colombiana 2-1. Il passaggio dal campo alla scrivania è stato repentino. Baldas è stato vice di Casarin per due stagioni, fino alla promozione dell'11 luglio di quest'anno, caldeggiata da Nizzola.

ROMA. Designatore Baldas, il presidente della Lega Carraro non ha gradito il suo motto «giù le mani dagli arbitri»... «Veramente quel giorno, a Sportilia, io ho detto un'altra cosa. Ho ribadito per l'ennesima volta che gli arbitri sono onesti. E ho precisato che non ci sto a mettere in piazza le valutazioni che vengono fatte settimanalmente dai commissari speciali sul rendimento degli arbitri. Se queste affermazioni equivalgono a quella frase, giù le mani dagli arbitri, però non ho alcun problema a sottoscrivere: giù le mani dagli arbitri».

Altre polemiche prima di cominciare il campionato. C'è chi parla di due pesi e due misure, affermando che quelli come Ronaldo saranno tutelati e godranno, magari, della benevolenza degli arbitri...

«Una palla colossale. Intanto,

proprio Ronaldo è stato ammonito, giustamente, nell'amichevole Roma-Inter. Per noi sono tutti uguali: da Ronaldo a Ficcadenti, senza offesa per quest'ultimo se faccio una distinzione tecnica».

Quale sarà la linea del nuovo campionato?

«Una linea semplice: tutelare il bel gioco e reprimere la violenza».

Per gli arbitri è stato varato questo sorteggio all'italiana: con i guardalinee che cosa accadrà?

«Andremo avanti con il vecchio sistema della designazione».

E magari al primo errore di un guardalinee qualcuno invocherà il sorteggio anche per questa categoria...

«Liberi di farlo. Ma io non metterò in croce chi non segnala un fuorigioco per cinque centimetri. Un concetto deve essere chiaro: le macchine non garantiscono l'infalibilità. Gli arbitri sbagliano anche nell'era del computer».

Ci saranno vincoli particolari per i rapporti arbitri-media?

«Dal mio punto di vista meno si parla e meglio è. Il caso-Collina della passata stagione (Baldas si riferisce alla partita Inter-Juventus, ndr) deve rimanere l'eccezione. La regola deve essere il silenzio».

Tra le nuove regole entrate in vigore quest'estate, quale può creare maggiori problemi agli arbitri?

«Nessuna. Secondo me solo i portieri potranno avere qualche problema con il divieto di intervenire con le mani sulle rimesse laterali».

Che cosa pensa di questo sorteggio all'italiana?

«Lo eredito».

Non ci sembra entusiasta...

«Lo dite voi».

Lo diciamo noi: per Baldas questo sorteggio all'italiana è un gran fesseria.

S.B.

La Ferrari, la Casalegno, la Colombari: un esercito femminile tra conduzioni e commenti

Mille donne per lo sport in tv

MILANO. Se il binomio calcio-spettacolo ha prodotto nove unioni sentimentali che vanno a gonfie vele e alcuni amori sbocciati, perfezionati col matrimonio, significa che la cosa funziona. Donne, donne, donne... il mondo del calcio le chiede, le desidera, ne è sensibilmente affascinato e attratto. E così la tv, che del pallone è la mamma, ne fa incetta. Le ingaggia, le incoraggia, le paga, le rende famose. E poco importa che loro sappiano chi è Ronaldo o Baggio o che l'Inter ha perso con la Juventus. Conta l'apparenza. Non si può negare o bluffare. Poi le eccezioni ci sono e la Domenica Sportiva si basa su questo principio. La trasmissione più popolare, che fu di Ciotti, Tito Stagno e anche di Enzo Tortora, ha confermato Paola Ferrari, 36 anni, milanese, convolata a nozze, in primavera con figliolo dell'ingegner De Benedetti, Marco, attualmente amministratore delegato di Olivetti Telemidia. Non male. Ma Paola ha competenza, il calcio lo

segue, da bambina, si è fatta le ossa sul campo, scorrazzando per Appiano e Milanello prima di approdare sulla poltrona della trasmissione più nobile dello sport italiano.

La sua migliore amica è Alba Parietti ma lei non siede sullo sgabello. Avrà accanto Giorgio Tosatti che il responsabile di Raisport Fabrizio Maffei ha strappato a Mediaset. «Perché la Rai deve offrire di tutto di più». Paola dice che la tv è donna e sostiene di aver aperto una strada ma soprattutto sogna di riportare in alto la Ds.

Prima di tutto dovrà battere la concorrenza di Pressing e di Raimondo Vianello che, al posto della deludente Miriana Trevisan, riciclata da Mike Bongiorno, ha puntato tutte le sue fiches su Elenoire Casalegno, nota a tutti come l'ex fidanzata di Vittorio Sgarbi ma con un caratterino niente male. «Sono tosta, dico sempre quello che penso ma lo confesso: stavolta sono emozionata», dice la bellissima ex

prezzemolina della tv, già provata da Italia 1 col Festivalbar e impegnata anche nelle riprese della fiction S.P.Q.R. Racconta che da bambina si era innamorata di un certo Andrea. «Che tifava Inter e mi contagiò, adesso non vedo l'ora di conoscere Ronaldo per capire se è simpatico e se ha già imparato l'italiano. I miei idoli erano Zenga e Rummenigge». Italia 1 ha un debole per le «bonone»: accanto a Maurizio Mosca, in «Guida al campionato», comparirà Cristina Quaranta, ex velina di Striscia, che prende il posto di Angela Cavagna. La Quaranta, romana, ama il calcio e fa coppia fissa con Laura Fredi, fidanzata con l'interista Galante. Sempre Italia 1, da metà settembre, proporrà un «dietro le quinte» affidandolo all'insostituibile Claudia Peroni, quella dei box della Formula 1.

Overdose di Martina Colombari a Tmc dove si stanno attrezzando per vincere la sfida con il «monopolio» nell'anno in cui hanno avuto

to i diritti del calcio. La Colombari, confermata accanto a Massimo Caputi in «Goleada», la domenica sera, sarà tutta sola nell'Olimpo degli dei giovedì in seconda serata. Martina piace, ci sa fare e si è guadagnata la fiducia. Ma il fiore all'occhiello di Tmc resta la diciottesima edizione del Processo di Biscardi. Il rosso ha puntato tutto sulla cultura. È rimasto affascinato dalla «prosa» della scrittrice di Licata Lara Cardella, quella di «volevo i pantaloni», soprattutto quella dell'intervista choc a Puglia e le ha affidato il suo «moviolo», al posto di Vittorio Feltri.

«Sarà una sorpresa positiva», giura Biscardi che avrà una nuova valletta, selezionata attraverso i provini. Di calcio parlerà anche Antonella Clerici a Domenica in, dove affiancherà bistecone Galeazzi. «Ho anche Uno mattina ma al dio pallone non potevo proprio rinunciare». Parola di Antonella.

Francesco Velluzzi

Presentato il palinsesto della prossima stagione sportiva

Non solo calcio, una nuova «Raisport» per stoppare il pallone passato a Tmc

ROMA. Un nuovo nome, un nuovo logo: così la Rai si presenta al via del campionato di calcio, e, in sostanza, della nuova stagione sportiva. Condizionata dal divieto di trasmettere immagini delle partite nella fascia oraria di maggior ascolto della domenica, (diritto che è passato nel Processo di Biscardi) è passato nel Processo di Biscardi. Il rosso ha puntato tutto sulla cultura. È rimasto affascinato dalla «prosa» della scrittrice di Licata Lara Cardella, quella di «volevo i pantaloni», soprattutto quella dell'intervista choc a Puglia e le ha affidato il suo «moviolo», al posto di Vittorio Feltri.

«Sarà una sorpresa positiva», giura Biscardi che avrà una nuova valletta, selezionata attraverso i provini. Di calcio parlerà anche Antonella Clerici a Domenica in, dove affiancherà bistecone Galeazzi. «Ho anche Uno mattina ma al dio pallone non potevo proprio rinunciare». Parola di Antonella.

Francesco Velluzzi

in... «90' minuto» sarà preceduta da «Stadio sprint», l'appuntamento di Gianfranco De Laurentiis e Vincenzo D'Amico (interviste, ma niente immagini) e seguita da «Domenica sprint» che, data l'orario (dalle 19 alle 19,55) è in pieno «embargo» e passa quindi a seguire gli altri sport, dalla pallacanestro, all'automobilismo, dal rugby allo sci. Durante Domenica sprint sarà trasmesso il secondo tempo di un incontro del campionato di pallacanestro. Dopo le 22,30, anche quest'anno, la tradizionale «Domenica sportiva» (affidata a Paola Ferrari, e Giorgio Tosatti nelle vesti di editorialista).

Il lunedì, la Rai propone il solito spazio legato alla serie B e alla serie C, mentre scompare il «Processo del lunedì», sostituito, a mezzanotte meno un quarto, da «Sportfolio», non legato necessariamente al calcio. L'intenzione è quella di realizzare una trasmissione «dossier» (studio centrale, studi itineranti, telefonate, servizi) sui

personaggi protagonisti delle cronache sportive del fine-settimana che ha fatto e fa discutere.

Il via ufficiale alla stagione che sta per cominciare, però, sarà dato, dopodomani, da «Dribbling», solito appuntamento del sabato pomeriggio (alle 13,25) «rotocalcio patinato», in cui si presenterà il ciclo di appuntamenti settimanali (a partire dal campionato del giorno dopo) ma in cui troveranno spazio anche inchieste, attualità, storie di personaggi.

Insomma, a parte qualche ritocco, le novità vere e proprie non sono molte. L'aspetto più interessante pare essere lo spostamento d'attenzione dal calcio verso gli altri sport, in parte conseguenza dell'ingresso di Tmc nel giro del grande calcio domenicale. «Avremo tanto sport - ha detto il direttore Fabrizio Maffei, nella presentazione a viale Mazzini - e di grande spessore. Non ci sentiamo orfani».

Aldo Quaglierini